

Strada dei parchi Il gestore: ha il più basso indice di redditività

La concessione scadrà solo nel 2030

■ La concessione A24 scadrà nel 2030. La desecretazione degli atti, pubblicata dal Ministero dei Trasporti dopo i tanti rifiuti alle richieste d'accesso presentate nei mesi scorsi da Comuni e cittadini, ha svelato che la concessione porta alla società del Gruppo Toto una redditività garantita del 9,71% con 541 milioni di utili e altri 579 destinati a rimanere in cassa alla scadenza della concessione. Gli investimenti in beni reversibili ammontano a 250 milioni di euro, con 608 milioni per la manutenzione.

Ma tutto ciò non sembra bastare alla società concessionaria, che così commenta la pubblicazione della concessione: «Tolto il velo di segretezza che circondava gli accordi tra Concessionarie e Ministero, resi pubblici i dati ufficiali, emerge la verità delle cifre e dei fatti. Strada dei Parchi ha il più basso indice di redditività garantita e la più alta quota in investimenti per manutenzione e sicurezza realizzata». Però non la pensano allo stesso modo i sindacati. Per i segretari generali di Cgil Cisl Uil Lazio, Michele Azzola, Paolo Terrinoni e Alberto Civi-



re strano che è il monopolio privato di un bene pubblico essenziale dove, peraltro, si rischia che sia prevalente l'interesse nella gestione degli affidamenti dei lavori rispetto alla qualità del servizio finale reso all'utenza, quel servizio che dovrebbe rappresentare, invece, il reale core business di una gestione autostradale pura". Ma Strada dei Parchi rivendica "la

realizzazione, nell'arco temporale compreso tra maggio 2017 e luglio 2018, del piano di antiscalinamento, unico in Italia e utile a rafforzare l'infrastruttura proprio nell'evenienza di scosse sismiche rilevanti". E, quanto alla richiesta, avanzata dai sindaci, "sulla declassificazione di tratti di montagna e pianura certamente- avverte la concessionaria- penalizzerebbe le zone di montagna".

Ant. Sbr.

©riproduzione riservata